

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-3/17 marzo 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

10 marzo 2015

Domenica notte, 8 marzo, il comandante di zona del comitato Tirtiyay Prastuti (TPC) è stato ucciso da maoisti del Partito comunista dell'India (maoista) a Palamu. Il suo corpo è stato trovato abbandonato lungo nei pressi dell'autostrada nazionale n. 98. Sul posto è stata rivenuta una lettera con cui i maoisti hanno rivendicato la responsabilità dell'omicidio, sostenendo che l'avevano fatto per vendicare l'uccisione di 11 quadri naxaliti a Lakarbandha pochi anni fa, di cui lui era stato l'autore con altri. La lettera proseguiva con un avvertimento al PLFI (Fronte di liberazione popolare dell'India, fazione separatasi dal Partito comunista dell'India-maoista, n.d.t.) e a JJMP a non aggirare gente innocente.

Filippine

12 marzo 2015

Il 5 marzo, due ufficiali del 26° battaglione di fanteria sono stati uccisi dai guerriglieri maoisti mentre stavano tornando alla loro base anti-guerriglia nella località di San Patricio (La Paz, Agusan del Sur).

L'8 marzo, sette poliziotti sono stati feriti in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale e da colpi sparati lungo una strada nazionale, all'altezza del villaggio di Palacapao (provincia di Bukidnon). I poliziotti appartenevano al 10° battaglione regionale per la sicurezza pubblica (Regional Public Safety Battalion) schierato dopo l'attacco compiuto contro una grande impresa bananiera dal New People's Army (NPA). Lo stesso giorno, un veicolo della polizia è stato mitragliato lungo la strada Davao-Bukidnon, all'altezza del villaggio di Sitio (Mindanao meridionale). I due poliziotti sul veicolo sono stati feriti. Un passante è rimasto ferito da un proiettile vagante.

Lunedì 9 marzo, poco prima dell'alba, sono stati uccisi due guerriglieri e altri feriti durante una sparatoria con un distaccamento di ricognitori della 403^a brigata di fanteria, a Barangay Palacapao nella città di Quezon. I guerriglieri apparterebbero alla colonna che aveva attaccato l'impresa bananiera. Sul posto l'esercito ha recuperato due M-16 e un AK-47.

17 marzo 2015

Sabato sera, 14 marzo, almeno tre soldati appartenenti agli "Scout Rangers" sono stati uccisi e cinque altri feriti in un'imboscata organizzata dai guerriglieri maoisti a Los Arcos (Agusan del Sur). Si è trattato di un convoglio della controguerriglia colpito dall'esplosione di un ordigno rudimentale seguita da una nutrita sparatoria. Sabato stesso un poliziotto è stato ferito in un'imboscata tesa dall'NPA nel villaggio di Tigao (Surigao del Sur).

Lunedì 16 marzo, un distaccamento misto del 29° battaglione di fanteria e del 13° battaglione regionale per la sicurezza pubblica si è scontrato a Barangay Himbangan (Kicharao, Agusan del Norte) con un gruppo dell'NPA. La sparatoria è durata 30 minuti, un guerrigliero è stato ucciso e l'esercito ha recuperato sul posto molte armi. Un altro combattimento si è svolto lunedì a Kagumay (Sta. Cruz, Rosario), dove militari del 75° battaglione di fanteria si sono scontrati con guerriglieri, catturandone uno.

Lotte e repressione

Turchia

11 marzo 2015

Migliaia di manifestanti si sono riuniti a Istanbul per commemorare la morte di Berkin Elvan avvenuta l'11 marzo 2013. Il 15enne Berkin Elvan è stato colpito alla testa da un candelotto lacrimogeno durante le manifestazioni antigovernative del giugno 2013. Al momento di morire pesava solo 16 kg. alla sua sepoltura avevano assistito 20.000 persone. Nel corso della commemorazione, la polizia ha attaccato, sparando gas lacrimogeni e con idranti, i manifestanti che hanno risposto rompendo telecamere e erigendo barricate. Si sono pure visti manifestanti armati. Alle 17 gli scontri erano ancora in corso.

Grecia

3 marzo 2015

Dieci prigionieri, membri della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco" (Olga Ekonomidou, Michalis Nikolopoulos, Giorgios Nikolopoulos, Haris Hatzimihelakis, Christos Tsakalos, Gerasimos Tsakalos, Giorgios Polydoros, Panagiotis Argyrou, Damiano Bolano, Theofilos Mavropoulos) hanno iniziato uno sciopero della fame fino all'ultimo per chiedere la liberazione dei loro parenti che sono stati incarcerati dalla polizia anti-terrorismo in seguito al tentativo del piano d'evasione dalla prigione di Koridallos.

Un amico del fratello di Giorgios Polydoros e un amico di Christos e Gerasimos Tsakalos sono stati arrestati. Successivamente sono state arrestate la madre di Christos e Gerasimos Tsakalos, per aver dato ospitalità nella casa di famiglia ad Aggeliki Spyropoulou e la moglie di Gerasimos che in quella casa ospitava

Spyropoulou. I media hanno presentato questi parenti come “membri regionali” delle CCF, le collette di solidarietà come “fondi rivoluzionari”, ecc. Le persone arrestate sono estranee alle CCF e sono semplicemente parenti solidali.

3 marzo 2015

Il 2 marzo 2015, otto rivoluzionari prigionieri hanno lanciato uno sciopero della fame in varie prigioni greche. Ecco le loro rivendicazioni principali: abolizione dell’art. 187 (organizzazione criminale) e dell’art. 187 A (organizzazione terrorista) del codice penale greco; della “legge cappuccio” (atti commessi da persone che nascondono le loro caratteristiche fisiche), delle prigioni di tipo C; della disposizione che permette il prelievo forzato dei campioni di DNA e la liberazione immediata per ragioni di salute del detenuto Savvas Xiros, membro dell’organizzazione “17 Novembre”.

A questa lotta partecipano 3 militanti della guerriglia urbana rinchiusi nella sezione E1 della prigione di Domokos: Dimitris Koufontinas, i membri di “Lotta Rivoluzionaria” Kostas Gournas e Nikos Maziotis e 5 membri della “Rete dei Combattenti Prigionieri” (DAK), Antonis Stamboulos (detenuto a Larissa), Tasos Theofilou (detenuto a Domokos), Fivos Harisis, Argyris Ntalios e Giorgios Karagiannidis (detenuti a Koridallos). Gli altri membri della “Rete dei Combattenti Prigionieri” stanno per unirsi nei prossimi giorni a questo sciopero della fame.

Inoltre, nella sezione E1 della prigione di tipo C a Domokos, Giorgios Sofianidis è in sciopero della fame dal 27 febbraio per richiedere l’abolizione delle carceri di massima sicurezza di tipo C e il proprio trasferimento immediato nel carcere di Koridallos, allo scopo di continuare gli studi e, dal 2 marzo, anche il detenuto comune Mohamed-Said Elchibah è in sciopero della fame.

3 marzo 2015

La settimana scorsa alcuni anarchici hanno attaccato le pattuglie volanti della polizia nel quartiere di Exarchia, ad Atene.

5 marzo 2015

Dal 2 marzo numerosi prigionieri anarchici hanno iniziato uno sciopero della fame. Da un lato per chiedere l’abolizione di 4 leggi contro il terrorismo (art. 187 e 187 A, legge sul cappuccio e legge sulle prigioni di tipo C) e la liberazione del prigioniero dell’organizzazione rivoluzionaria “17 Novembre” per ragioni di salute. Peraltro, i prigionieri della “Cospirazione delle Cellule di Fuoco” sono in sciopero della fame fino all’ultimo per ottenere la liberazione dei componenti delle loro famiglie, arrestati in seguito al dossier dell’ “evasione delle CCF”. Aggelikki Spyropoulou è in sciopero della fame in solidarietà con quello che stanno facendo i prigionieri della “Cospirazione delle Cellule di Fuoco”. É stata arrestata poco fa nell’ambito del dossier sull’evasione delle CCF ed è detenuta in attesa di essere processata.

6 marzo 2015

In seguito all’arresto di Christodoulos Xiros alcune settimane fa, la polizia aveva annunciato d’aver sventato un piano per permettere l’evasione dei prigionieri della “Cospirazione delle Cellule di Fuoco” che avevano comunicato che se n’assumevano la completa responsabilità. Tuttavia, dai primi di marzo molti famigliari

dei prigionieri sono stati arrestati e, precisamente, il 2 marzo per “appartenenza a un’organizzazione terrorista” e detenuti con l’accusa che “avevano la “possibilità di fuggire”. Anzitutto, si tratta dell’arresto della madre 60enne di due prigionieri (Christos e Gerasimos Tsakalos) e della moglie di Gerasimos Tsakalos per “appartenenza a un’organizzazione terrorista”. Il 4 marzo è stato arrestato l’amico del fratello di Giorgios Polydoros e in seguito rilasciato, contemporaneamente a un’altra donna arrestata il 28 febbraio Il 5 marzo sono stati arrestati Aggelikki Spyropoulou e Christos R. Amici dei prigionieri, hanno rifiutato di collaborare con la procura ed entrambi sono stati portati nella prigione di tipo C, a Domokos, dove Aggelikki ha subito iniziato uno sciopero della fame. Infine, il 6 marzo Christos Polydoros, fratello di Giorgios, è stato arrestato mentre protestava davanti alla procura contro gli arresti di famigliari e amici dei prigionieri delle CCF.

8 marzo 2015

Da mezzogiorno, alcune decine d’anarchici occupano la sede di Syriza e hanno appeso striscioni sull’edificio e lanciato volantini dalle finestre. Questo il loro comunicato:

“Oggi, domenica 8 marzo, noi occupiamo. Chiediamo che siano soddisfatte immediatamente le rivendicazioni dei combattenti prigionieri in sciopero della fame: ritiro delle legislazioni speciali contro il terrorismo e, in particolare, delle leggi sulle “organizzazioni criminali” (art. 187 e 187 A); ritiro delle leggi repressive speciali (legge contro il cappuccio) e abolizione delle carceri di tipo C, simbolo di eccezionalità imposta ai prigionieri politici; l’abolizione dell’utilizzo e del trattamento del DNA come prova. Appoggiamo anche la richiesta di liberazione immediata di S. (Savvas Xiros, annientato da 13 anni dalla vendetta dello Stato. Sosteniamo anche la domanda di libertà dei membri della “Coalizione delle Cellule di Fuoco” per i propri parenti”.

Secondo le ultime notizie, sul posto sono presenti pochi poliziotti.

9 marzo 2015

Il 9 marzo, Grigoris Sarafoudis, condannato nel luglio 2004 per rapina e sospetta appartenenza alla “Coalizione delle Cellule di Fuoco”, ha aderito allo sciopero della fame che sta facendo la “Rete dei Combattenti Prigionieri” (DAK). Con un comunicato annuncia di appoggiare le 4 richieste formulate dal DAK, ovvero l’abolizione degli art. 187 e 187 A, della legge contro il cappuccio, l’eliminazione del ritenere il campione di DNA come prova, l’abolizione delle prigioni di tipo C e la liberazione di Savvas Xiros.

A Madrid è stato esposto uno striscione “Syriza mantiene in essere le prigioni speciali con regime d’isolamento, solidarietà ai prigionieri in sciopero della fame (A)”.

12 marzo 2015

La mattina del 10 marzo, Christos Polydoros, fratello del membro delle CCF, Giorgios Polydoros arrestato il 6 marzo nel quadro delle azioni giudiziarie contro le famiglie dei prigionieri/e delle CCF, è stato rimesso in libertà. Per la liberazione di questi parenti i prigionieri delle CCF sono in sciopero della fame.

Germania

9 marzo 2015

Rainer Loehnert, 53 anni, da 28 anni è detenuto in Germania. Ora, si trova nella prigione psichiatrica di Bedburg-Hau. Nel luglio 2014, Rainer aveva partecipato allo sciopero della fame organizzato a livello internazionale in solidarietà con i prigionieri greci, contro le prigioni di tipo C. All'epoca, aveva scioperato per parecchi giorni, malgrado una condizione fisica difficile. Aveva dichiarato: "La lotta contro la tirannia in prigione attraversa gli oceani senza curarsi di frontiere o paesi (...) rifiuterò il cibo, come mio contributo alla lotta dei rivoluzionari prigionieri e dei detenuti che si ribellano nelle carceri della Grecia. Abbiate il coraggio di lottare e vincere, viva l'anarchia!".

Lo scorso gennaio, Rainer ha tentato d'evadere e, da allora, è sottoposto a regime d'isolamento molto rigido, 24 ore su 24. Può vedere solo infermiere, non può andare in cortile, i suoi effetti personali sono sequestrati, gli sono proibiti i suoi vestiti, può fumare solo tre sigarette al giorno, la corrispondenza è censurata, sono piazzate camere a raggi infrarossi nella cella. Da metà febbraio ha potuto ricevere solo qualche libro.

Canada

10 marzo 2015

Patrice Legendre, militante del Partito comunista rivoluzionario (PCR, maoista) è stato assolto per la maggior parte delle imputazioni che gravavano su di lui in relazione alla manifestazione del 1° Maggio 2011. Sono le accuse di "vie di fatto contro un funzionario del tribunale, aggressione armata e porto d'armi con un progetto pericoloso" ad essere respinte dal giudice. L'unica imputazione rimasta è "ostacolo al lavoro dei poliziotti". Patrice era stato arrestato alla fine del giugno 2011 con tre altri militanti. Allora, l'obiettivo dei servizi segreti canadesi era stato quello di reprimere gli incidenti scoppiati alla fine della manifestazione del 1° Maggio. Gli altri tre militanti erano già stati assolti. È stato Luc Renaud, capo della "lotta contro il comunismo" a condurre questa campagna repressiva, iniziata con numerosi pedinamenti e perquisizioni, di cui oggi non resta più niente.

Irlanda del Nord

14 marzo 2015

La polizia irlandese afferma d'aver sventato un progetto d'attentato nello studio di Belfast dove si è girata la quinta stagione di "Trono di Spade". L'azione programmata era diretta contro gli agenti di sicurezza della ripresa, precedentemente membri delle forze dell'ordine. I poliziotti hanno dichiarato che membri della squadra addetta alla ripresa, simpatizzanti indipendentisti, avevano informato i militanti repubblicani sulle abitudini degli agenti di sicurezza.

Grecia

17 marzo 2015

La sera del 17 marzo, in seguito a una manifestazione di solidarietà con i prigionieri politici in sciopero della fame, i manifestanti hanno eretto delle barricate nel quartiere Exarchia ad Atene.

Belgio

17 marzo 2015

Lunedì 16 marzo, a Bruxelles è stata organizzata una serata dall' "Iniziativa di solidarietà per la Grecia che resiste", con la presenza di un deputato greco (non di Syriza come annunciato, ma Epaminondas Marias del partito dei "Greci Indipendenti"). Membri del nostro SR sono intervenuti prendendo la parola, sono stati distribuiti volantini ed è stato appeso uno striscione con contenuti solidali verso le richieste dei prigionieri politici greci in sciopero della fame (abolizione delle leggi repressive speciali, chiusura delle carceri con regime d'isolamento e liberazione del compagno Savvas Xiros.

Testo del volantino distribuito

SOLIDARIETA'! verso i combattenti prigionieri in sciopero della fame in Grecia

All'indomani degli attentati dell'11 settembre, la Grecia ha votato la sua prima legge anti-terrorismo. Nel corso degli anni, con l'aggravarsi della crisi capitalista e l'esplosione del movimento anarchico e anticapitalista greco, lo Stato ha sviluppato il suo armamentario repressivo giungendo all'apoteosi nel dicembre 2014: la legge sulle prigioni di tipo C per cui i prigionieri politici e quelli che si ribellano sono detenuti in un carcere speciale di massima sicurezza che conferisce uno statuto eccezionale ai prigionieri condannati con la legislazione antiterrorista: soppressione dei permessi carcerari, limitazione dei contatti con l'esterno e irriducibilità delle loro pene. Oltre a ciò, i prigionieri che rifiutano di pentirsi e rinnegare la loro lotta per una rivoluzione sociale in Grecia, vedranno prolungata indefinitamente la propria carcerazione a discrezione del giudice.

Nell'inverno 2014, decine di prigionieri politici detenuti nelle prigioni elleniche si sono riuniti facendo riferimento a una piattaforma comune che rappresenta tutti i prigionieri progressisti e rivoluzionari, implicati nella guerriglia o no. La sola discriminante è data dal fatto che non abbiano collaborato con gli apparati repressivi e abbiano rifiutato di rinnegare le loro idee rivoluzionarie.

Questa piattaforma, lanciata dal compagno Nikos Maziotis, prigioniero dell'Organizzazione "Lotta Rivoluzionaria", ha avuto una certa risonanza dentro e fuori le prigioni: la maggioranza dei prigionieri di qualunque tendenza politica di sinistra (dalla "Cospirazione delle Cellule di Fuoco" al "DHKP-C" e all'Organizzazione "17 Novembre" si è unita sotto la piattaforma del "DAK" (la "Rete dei Combattenti Prigionieri"). All'esterno, migliaia di manifestanti sostengono le richieste della Rete nelle strade greche e in molti altri Paesi. Questo raggruppamento è più che mai rappresentativo dell'importanza della solidarietà nel processo di rivoluzione sociale.

Il 2 marzo 2015, molti amici e famigliari dei prigionieri della “Cospirazione delle Cellule di Fuoco” (CCF) vengono arrestati per “appartenenza a un gruppo terrorista” a causa dei loro legami con questi militanti anarchici. Immediatamente i prigionieri delle CCF hanno iniziato uno sciopero della fame fino all’ultimo o fino alla liberazione dei loro parenti. Lo stesso giorno, altri prigionieri politici avevano previsto di unirsi a questo sciopero per appoggiare le richieste del DAK, cioè:

1. Abolizione delle leggi antiterroriste.
2. Abolizione della legge sul cappuccio istituita per reprimere la rivolta del dicembre 2008 (legge contro il travisamento).
3. Abolizione dell’utilizzo del DNA come prova, nei tribunali.
4. Abolizione della legge sulle carceri speciali di tipo C .
5. Liberazione di Savvas Xiros, detenuto da 13 anni in Grecia e in condizioni di salute drammatiche.

Malgrado le sue promesse elettorali, SYRIZA non ha dato il minimo segnale ai numerosi prigionieri politici detenuti in Grecia e non ha impedito che famigliari dei prigionieri siano gettati in prigione senza avere alcun reale legame con qualsiasi organizzazione vietata.

Abattere il Capitalismo, Costruire la Solidarietà!

Secours Rouge
secoursrouge.com

Soddisfazione immediata delle richieste dei prigionieri !
Libertà per i famigliari e gli amici dei prigionieri
della Cospirazione delle Cellule di Fuoco !
Solidarietà con tutti/e prigionieri/e politici/che

Chi è Savvas Xiros?

Chi è Savvas Xiros, il prigioniero di cui i compagni in sciopero della fame richiedono la liberazione? Savvas era un membro dell’Organizzazione Rivoluzionaria “17 Novembre”, nata clandestinamente da un movimento di resistenza contro la giunta dei colonnelli. Questa Organizzazione prende il nome dalla data del 17 novembre 1973. Il 14 novembre, centinaia di studenti avevano occupato la Scuola Politecnico per denunciare la dittatura. Il 17 i carri armati penetrano all’interno della struttura universitaria provocando 24 morti e oltre 200 feriti. Tale massacro sarà l’elemento che attiverà la caduta del regime.

Le prime azioni della “17N” hanno mirato ai responsabili della dittatura militare, come il capo della sede della CIA ad Atene o un ex-poliziotto torturatore. Sono seguite altre azioni, secondo la linea anticapitalista e antimperialista dell’Organizzazione (contro grandi industriali e militari americani).

Il 29 giugno 2002, Savvas Xiros viene gravemente ferito durante un tentativo d'attentato al Pireo, contro gli armatori. Ustionato e traumatizzato, accecato e mutilato (membra, occhi e polmoni), in stato di stordimento per lo choc, il dolore e gli analgesici, Savvas al suo risveglio viene interrogato da un agente dell'FBI che gli estorce confessioni e informazioni. Questo agente sarà cinicamente decorato per questo dall'FBI che ha messo il racconto di questo "exploit" sul proprio sito ufficiale.

Savvas viene allora trasferito e in seguito portato nel sotterraneo della sezione speciale (con regime d'isolamento) posto sotto la prigione femminile di Koridallos (luogo destinato fondamentalmente ai prigionieri, membri della "17N"). Per anni, il compagno farà la spola fra il sotterraneo e il reparto medico del carcere di Koridallos. Lì riesce a recuperare leggermente la vista da un occhio (l'altro è definitivamente perso), ma il suo stato generale di salute è pessimo. L'8 dicembre 2003, quindici membri dell'Organizzazione sono condannati alla reclusione. Savvas a cinque ergastoli (oltre a 25 anni supplementari).

Le sue condizioni necessitavano di attrezzature inesistenti nell'ospedale del carcere, ma solo nel luglio 2012 un tribunale del Pireo accetta che Savvas sia trasferito per tre mesi nell'ospedale AHEPA di Salonico. Il compagno ha perso completamente l'uso della mano, è affetto da problemi respiratori, di deambulazione, d'equilibrio, d'orientamento, d'udito e di vista e rischia di perdere quel poco di vista che conserva con l'altro occhio.

Ma l'accanimento dei servizi antiterrorismo lo perseguiterà nuovamente fino in ospedale. Sostenuti dal capo procuratore del Pireo, riescono a porre fine al trattamento dopo soli 10 giorni durante i quali è stato unicamente sottoposto a un intervento chirurgico a un occhio e a qualche esame medico, niente più. Il suo stato di salute al ritorno a Koridallos è tale che i medici della prigione lo rimandano immediatamente per un trattamento d'urgenza all'ospedale di Elefsina.

Oggi Savvas continua ad essere detenuto nel sotterraneo di Koridallos e il suo stato di salute va degradandosi (da ultimo è intervenuta una paralisi al nervo facciale). Le domande di libertà per ragioni mediche da lui presentate sono sistematicamente respinte.